

VISITARE GLI AMMALATI



15 Marzo
Quinto incontro

ABBÀ MISERICORDIA

RnS

Non sono degno di essere qui,
ho abbandonato la tua casa,
ho dissipato i tuoi beni,
Padre ho peccato contro il cielo e contro di te.

**ABBÀ ,MISERICORDIA ABBÀ,
MISERICORDIA ABBÀ , ABBÀ.
ABBÀ ,MISERICORDIA ABBÀ,
MISERICORDIA ABBÀ , ABBÀ, ABBÀ.**

Non sono degno di essere tuo figlio,
in Gesù Cristo rialzarmi
e in lui ridammi la vita,
Padre, ho peccato contro il cielo e contro di te.

**ABBÀ ,MISERICORDIA ABBÀ,
MISERICORDIA ABBÀ , ABBÀ.
ABBÀ ,MISERICORDIA ABBÀ,
MISERICORDIA ABBÀ , ABBÀ, ABBÀ.**

Non sono degno del tuo amore,
riempi il mio cuore del tuo Spirito,
insieme a te farò festa per sempre
Padre ho peccato contro il cielo e contro di te.

Lo Spirito Santo è come un giardiniere che lavora nella nostra anima...
Dobbiamo soltanto dire "Sì" e lasciarci guidare
Santo Curato D'Ars

In ascolto del testimone

**Vito seminarista di IV anno,
ci propone la sua testimonianza.**

This image shows a blank sheet of white paper with horizontal ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There are no margins, text, or other markings on the paper.

OGNI MIA PAROLA

Gen Verde

Come la pioggia e la neve
scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare
e far germogliare la terra,

così ogni mia parola non ritornerà a me
senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto ciò
per cui l'avevo mandata.
Ogni mia parola, ogni mia parola.

**E' totalmente impossibile amare Dio e piacergli
Senza essere nutriti da questa Parola divina**

Santo Curato D'Ars

Dal libro del profeta Isaia

Chi avrebbe creduto al nostro annuncio? A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore?

È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida.

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità.

Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello,

come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità?

Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte.

Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca. Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori.

Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce

e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificcherà molti, egli si addosserà le loro iniquità. Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino,

perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli.

Isaia 53,1-12

[illegible]

TI ADORERÒ

Rns

Il mio sguardo fisso in te Gesù,
voglio dare la mia vita a te,
io ti adoro, tu sei la mia libertà.

Tu sei qui risorto mio Signor,
vivo e vero nella tua maestà,
la mia anima ti adora, Re dei re.

**TI ADORERÒ, TI BENEDIRÒ E CON GLI ANGELI
IO TI ESALTERÒ.
TI ADORERÒ, TI BENEDIRÒ PERCHÉ SEI POTENTE,
MIO SIGNOR.**

Tu sei l'unico mio Salvator,
il pastore che mi guiderà,
mi conduci sul sentiero del tuo amor.

Se il buio mi circonderà
son sicuro che con me sarai,
mi hai promesso la tua eterna fedeltà. **Rit.**

Oh, la mia anima ti loda, Re dei re. **Rit.(x2)**

In silenzio

Il tempo prolungato di silenzio
è il centro dell'incontro di questa sera.
È il momento in cui entrare in relazione con Gesù
cercando l'intimità e la profondità,
la sincerità e la gioia dell'incontro con Lui.

Parlagli.
Ascoltalo.
Dialoga.

Puoi trovare altri spunti per la preghiera leggendo e
meditando i testi che trovi alle pagine 15, 16 e 17

Puoi utilizzare lo spazio qui sotto per scrivere
una preghiera al Signore,
per ringraziarlo,
per ripensare alle suggestioni ricevute questa sera,
per esprimere i tuoi desideri.

Quando siamo di fronte il Santissimo Sacramento, anziché guardare in giro,
chiudiamo gli occhi ed apriamo il cuore: il buon Dio aprirà il suo...
...Sarà come un respiro che passa dall'uno all'altro

Santo Curato D'Ars

**MISERICORDIAS DOMINI IN
ÆTERNUM CANTABO***Taizè*

Uomini: Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.

Donne: Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica.

Rit.

Uomini: Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?

Donne: Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore.

Rit.

Uomini: Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.

Donne: L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora.
Più che le sentinelle l'aurora

Rit.

Uomini: Israele attenda il Signore,
Perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.

Donne: Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe.

Rit.

Salmo 130

VIENI AL SINGOR

Rns

Benedici il Signor anima mia
quanto in me lo benedica.
Non dimenticare i suoi benefici
quanto è in me lo benedica.

EGLI PERDONA TUTTE LE TUE COLPE BUONO E PIETOSO E' IL SIGNORE LENTO ALL'IRA VIENI AL SINGOR RICEVI IL SUO AMOR

Salva dalla fossa la tua vita
e t'incorona di grazia.
Come il cielo è alto sopra la terra
così è la sua misericordia.

Ma la grazia del Signor dura in eterno
per quelli che lo temono.
Benedici il Signor anima mia
quanto è in me lo benedica.

TU PER NOI

Carlo Cavallin

Tu per noi apri le mani
mentre chiedi doni il pane,
Tu assetato siedì al pozzo
e ci incontri nella sete
Tu Signore ti fai cibo
acqua viva che disseta
così noi ti cercheremo
Tu Signore dai la vita !

Tu per noi diventi uomo
come bimbo vieni a noi
nella carne fragile

ti fai uomo per salvarci
Tu Signore ci difendi
le tue vesti lasci a noi
nudi e poveri nel mondo
Tu Signore dai la vita !
Tu per noi stai sulla porta
come ospite inatteso
Tu domandi di incontrarci
di sederci alla tua mensa
Tu Signore ci ritrovi
passi e salvi chi è perduto
noi paurosi e chiusi in cuore
Tu Signore dai la vita !

Tu per noi ferito e solo
inchiodato sulla croce
Tu l'amore smisurato
quel sepolcro sarà grembo.
Tu Signore vinci il male
sei l'abbraccio che ci salva
Tu perdoni ogni peccato
dai la vita senza fine, Gesù !

Con il prossimo canto

*termina la prima parte della Scuola di Preghiera
L' Eucarestia viene riposta nel tabernacolo e possiamo poi
spostarci nei luoghi che abbiamo scelto.*

- ⇒ *Qui **in chiesa** rimangono coloro che vogliono accedere al
SACRAMENTO DELLA CONFESSIONE*
- ⇒ *Negli **ambienti indicati** vengono proposti i **GRUPPI DI
CONDIVISIONE***
- ⇒ *Se vuoi continuare il **SILENZIO** puoi recarti in una delle **cappelle
predisposte***

Ci ritroveremo in refettorio alle ore 22.40 per il buffet finale, che in occasione della quaresima sarà più sobrio, in cui poter scambiare qualche saluto.

*A **TUTTI** chiediamo la collaborazione
per mantenere un clima di silenzio
e di preghiera senza girovagare per i corridoi*

COME TU MI VUOI

Rns

Eccomi Signor, vengo a te mio Re,
che si compia in me la tua volontà.
Eccomi Signor, vengo a te mio Dio,
plasma il mio cuore e di te vivrò.
Se tu lo vuoi Signore manda me
e il tuo nome annuncerò.

**COME TU MI VUOI IO SARÒ,
DOVE TU MI VUOI IO ANDRÒ.
QUESTA VITA IO VOGLIO DONARLA A TE
PER DAR GLORIA AL TUO NOME, MIO RE.
COME TU MI VUOI IO SARÒ,
DOVE TU MI VUOI IO ANDRÒ.
SE MI GUIDA IL TUO AMORE PAURA NON HO,
PER SEMPRE IO SARO' COME TU MI VUOI.**

Eccomi Signor, vengo a te mio Re,
che si compia in me la tua volontà.
Eccomi Signor, vengo a te mio Dio,
plasma il mio cuore e di te vivrò.
Tra le tue mani mai più vacillerò
e strumento tuo sarò.

COME TU MI VUOI ...

**Più conosci Gesù e più il mistero ti attrae;
più lo incontri e più sei spinto a cercarlo**

Benedetto XVI

Signore Gesù,

hai sopportato
con infinita pazienza ed amore,
abbandonandoti con coraggio alla Divina Volontà,
disprezzo, sofferenze, castighi, iniquità, menzogne.

Attratti dalla tua Parola
e interrogati dalla tua drammatica sorte,
vogliamo condividere
ciò che ora abita nel nostro cuore.

Fa' che colpiti dalla tua fiducia nel Padre,
conquistati dalla speranza nella vita eterna,
affascinati dalla tua carità,
possiamo guardare la sofferenza non come un castigo,
ma come via di redenzione,
e riconoscere nel prossimo la Tua presenza.

Q uesto è il tempo di nostra passione,
con lui saliamo a Gerusalemme,
si compia in noi la medesima sorte.
E tu, o madre, continua a piangere
non su di lui ma sopra di noi,
sempre costretti ad uno stato di morte.
Fa che viviamo con te il «Passaggio»,
uno portando i pesi dell'altro,
con te piangendo i pianti del mondo.
E come il Padre tu stessa L'offristi
or ti chiediamo di offrire anche noi,
e di nessuno il dolore sia vano!
La tua pietà è la nostra certezza
d'essere sempre pur noi esauditi,
e di gioire perfino nel pianto.

CURA PER GLI AMMALATI, I DISOCCUPATI E GLI INFELICI

Dobbiamo avere cura per il corpo del prossimo, non meno che ciascuno per il proprio, sia che goda salute, sia che venga consunto dalla malattia. Tutti infatti siamo una cosa sola nel Signore (Rom. 12,5), sia il ricco sia il povero, sia lo schiavo sia il libero, sia il sano sia l'ammalato: è unico il capo di tutti, da cui tutto deriva: Cristo. Oltre alla povertà, vi è un secondo male, la malattia; è il più detestabile e gravoso dei mali, che viene da molti augurato in primo luogo nelle maledizioni. Il terzo male consiste in questo: non poter essere né visitati e neppure riguardati, ma essere fuggiti, essere oggetto di nausea e addirittura di orrore; per costoro, peggiore della malattia stessa, è l'impressione di essere odiati per la disgrazia. Non posso parlare senza lacrime delle sofferenze di costoro e mi commuovo solo ricordandole: abbiate anche voi questi sentimenti, e unite lacrime alle lacrime. Certo, partecipiamo a questo dolore- lo so- quelli tra i presenti che amano Cristo, che amano i poveri e Dio, e che hanno ottenuto da Dio d'esser misericordiosi. Anche voi siete testimoni di questo dolore!

Gregorio di Nazianzo, *L'amore per i poveri*.

COME L'IMPERATRICE PLACILLA EBBE CURA DEGLI AMMALATI

La dignità imperiale non l'esaltò, ma più l'infiammò di amore divino; la grandezza del beneficio ricevuto ne stimolò l'affetto per il Benefattore. Subito si prese gran cura dei mutilati nel corpo, degli ammalati in tutte le membra; e non servendosi di domestici o di guardie del corpo, ma delle proprie mani; recandosi nei loro tuguri e porgendo a ciascuno il necessario.

Visitava anche gli ospizi delle chiese, curava gli ammalati a letto, da se stessa, toccando le pentole, gustando la zuppa, porgendo il piatto, spezzando il pane, imboccando, lavando i calici e compiendo tutto il resto che si tiene compito degli schiavi e delle schiave. E a coloro che cercavano di impedirle questo suo lavoro personale diceva: “Sì, alla dignità imperiale conviene distribuire l'oro; ma io offro la mia opera in riconoscenza a Colui che mi ha elargito la dignità imperiale”. E al marito ripeteva continuamente: “Devi sempre ricordarti, o marito, ciò che eri una volta e ciò che sei ora: tenendo continuamente presente questo, non sarai ingrato al tuo Benefattore, ma svolgendo con rettitudine il tuo ufficio imperiale onorerai colui che te l'ha dato”.

Teodoreto di Ciro, *Storia ecclesiastica*.

IL SOLDATO «GLI COLPI IL COSTATO CON UNA LANCIA...»

Tu, «l'immagine del Dio invisibile, il primogenito di tutta la creazione, per il quale tutte le cose furono create in cielo e sulla terra, tutte le cose visibili e invisibili», pendi morto da una croce. Io guardo a te. Tu hai appena detto le tue ultime parole: « È compiuto » e hai reso lo spirito. Tu hai dato ogni cosa. Tu « hai spigliato te stesso, assumendo la condizione di servo; hai umiliato te stesso facendoti ubbidiente fino alla morte, e alla morte di croce ». Il tuo corpo è stato dato pienamente per me; il tuo sangue è stato pienamente versato per me. Tu, che sei amore, non hai trattenuto alcuna cosa per te stesso, ma hai lasciato che il tuo amore sgorgasse dal tuo cuore perché portasse frutto in me.[...] Grazie, Gesù, per il mistero del tuo cuore spezzato, che è divenuto ora la sorgente del perdono e della nuova vita. È una vita di intima comunione con te e con il Padre tuo. Ma è anche una vita che mi chiama a dare tutto ciò che sono al servizio del tuo amore per il mondo. Ti adoro, Gesù, e guardo a te che hanno trafitto. Fa' che l'acqua e il sangue che

sgorgano dal tuo cuore mi diano un cuore nuovo per vivere una vita nuova. O Signore Gesù, ti rendo grazie; ti lodo; ti amo. Fa' che i nostri cuori siano uno, affinché il mondo riconosca che sei tu che mi hai mandato, non per condannare, ma per offrire il tuo cuore a tutti coloro che cercano amore.

H. J.M. NOUWEN, *Da cuore a cuore*.

PERCHÉ RIPARTIRE PROPRIO DAGLI ULTIMI?

La parola ultimi evoca meglio una categoria mobile, quasi una variabile della nostra società che produce sempre nuove forme di miseria. Indica, cioè, con maggior proprietà quella folla di nuovi poveri di cui parla Paolo VI: «La povertà non è solo quella del denaro, ma anche la mancanza di salute, la solitudine affettiva, l'insuccesso professionale, l'assenza di relazioni, gli handicap fisici e mentali, le sventure familiari e tutte le frustrazioni che provengono da una incapacità di integrarsi nel gruppo umano più prossimo».

Contare sugli ultimi come sul motivo ispiratore dello schema tattico di una strategia di salvezza universale. Fare affidamento su di loro, pensando che la salvezza del mondo Dio la opera per mezzo dei poveri. Scegliere la strada battuta dagli ultimi come il luogo da dove parte la liberazione operata dal Signore.

Gli ultimi non vanno considerati solo come destinatari delle nostre esuberanze caritative o come terminali delle nostre effusioni umanitarie, ma piuttosto, come i protagonisti della storie di salvezza che il Signore vuole ancora realizzare sulla terra a vantaggio di tutti.

T. BELLO, *Chiesa*.

Alcune proposte

WEEK-END A CASA SANT'ANDREA

C'È QUI UN RAGAZZO CHE HA
CINQUE PANI E DUE PESCI

I giovani di Casa Sant'Andrea - la comunità vocazionale della Diocesi di Padova - hanno pensato di proporre un week-end nella loro casa per fare un'esperienza nella loro comunità.

Casa Sant'Andrea è il luogo in cui i giovani compiono un discernimento sulla loro vita e si preparano all'ingresso in Seminario Maggiore.

L'invito è rivolto a tutti quei giovani (oltre i diciotto anni) che stanno cercando di orientare la propria vita, che hanno il desiderio di approfondire la tematica vocazionale o semplicemente trascorrere un sabato e una domenica con dei giovani che stanno vivendo l'esperienza della sequela.

L'inizio di questa esperienza è previsto per le **15.30 di sabato 8 maggio** e la **conclusione verso le 17.00 di domenica 9 maggio**.

Ai partecipanti è richiesto di portare con sé lenzuola o sacco a pelo e l'occorrente personale.

Il tema è ispirato alle parole di Andrea riportate nel Vangelo di Giovanni al capitolo 6. Si approfondirà l'esperienza del discepolo che aiuta a prendere coscienza di ciò che ognuno è e possiede e di conseguenza di quello che Dio dice e chiede con i doni che ha fatto a ciascuno.

Per informazioni ed iscrizioni è necessario contattare don Stefano Manzardo allo 049-2950811 o tramite posta elettronica stefano.manzardo@diocesipadova.it

47^ GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

DOMENICA 25 aprile 2010

Siamo chiamati in quel giorno a pregare il Signore della messe perché chiami ancora giovani per la sua messe. Le proposte a livello diocesano sono:

a. VEGLIA VOCAZIONALE DIOCESANA

venerdì 23 aprile alle 20.45 presso la parrocchia del Buon Pastore, Arcella-Padova: in tale contesto saranno presentati alla Diocesi i giovani del nostro Seminario che diventeranno sacerdoti in giugno.

b. PELLEGRINAGGIO VOCAZIONALE

sabato 24 aprile con partenza dal santuario di Monteortone alle ore 8.00 e arrivo a Villa Immacolata per le ore 11.00 circa. Celebrazione dell'eucaristia e pranzo al sacco.

Sono invitati i giovani e tutti coloro che hanno a cuore la dimensione vocazionale della nostra diocesi.

CAMPO VOCAZIONALE PER GIOVANI

Dal 25 Luglio al 1 Agosto 2010

Il campo vocazionale per giovani (sopra i 18 anni) si svolgerà a Sant'Agata Feltria (PU) nella foresteria delle monache clarisse.

Da domenica 26 luglio a domenica 2 agosto.

Il tema proposto sarà il *Progetto di Vita*, a partire dall'esperienza di una figura biblica.

Sono invitati tutti coloro che in quest'anno hanno intrapreso un cammino di discernimento vocazionale o si stanno interrogando seriamente sulla scelta di vita.

Per informazioni ed iscrizioni è necessario contattare entro la fine di giugno don

Stefano Manzardo allo 049-2950811 o tramite posta elettronica

stefano.manzardo@diocesipadova.it

*Scuola di Preghiera
Del Seminario Maggiore
Ti ricordiamo il prossimo Incontro
della Scuola di Preghiera*

*19 Aprile 2010
VISITARE I
PRIGIONIERI
Mc 14,53-72; 15,1-5*

Da mercoledì sarà possibile scaricare dal sito del Seminario
www.seminariopadova.it
-il libretto dell'incontro
-la testimonianza

La comunità tutta del Seminario Maggiore
ti augura di vivere intensamente
il Triduo Pasquale e di accogliere
nella tua vita il Cristo Risorto.

